

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbuo-
 nati.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

A quest' Ufficio si
 distribuisce la VOCE
 NEL DESERTO al Lu-
 nedì, Mercoledì e
 Venerdì. Cent. 15.

CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10



Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ales-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l' ammontare
 del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il Buono
 equivalente eman-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

In Torino si di-
 stribuisce presso il
 Signor Onesti Edi-
 tore della *Voce nel
 Deserto*, il quale
 è anche incaricato
 di ricevere le as-
 sociazioni.

**Il Popolo di Genova aspetta il Giudizio
 dei Vandali.**

DIALOGO GARANTITO

FRA IL GONZOLE DI NABBOLI E L' INDENDENTE DI G.

Gonz.— Zignor Indendente, aggio l'onore de za-
 ludarvi...

Ind.— Signore, con chi ho l'onore di parlare?

Gonz.— Cò ù Gonzole de Nabboli, zignor In-
 dendente!!!

Ind.— Che cosa vi occorre, Signor Console?

Gonz.— Aggio da farvi na commissione per parte
 dó rè mio... na commissione impordande...

Ind.— Ah! si tratta dunque di qualche Missione Di-
 plomatica per parte di quel galantuomo di Re di Na-
 poli???

Gonz.— Sì, per parte de chillo galondomo che
 gli carbonari chiameno ù Bomba. Mannaggia!

Ind.— Che male lingue, non è vero? Già è de-
 stino di tutti gli uomini grandi d'essere calunniati!
 Ebbene, dite su; in che consiste la vostra Missione
 Diplomatica?

Gonz.— Vi dirò, zignor Indendente! Io ho na
 Missione piuddosto filandrobbica che diblomadica. Già
 vedete; ù Re mio è trobbo di buon guore, e accusò
 cùrazzone che non buò vedere nessuno a soffrire. Sende
 bersino piedà de quelli che han cosbirato condro ù
 trono, a Madonna e zan Gennaro; è brobrio na basta
 de zucchero! Ghe fa piedà de tutti sti poveri sfasu-
 lati d' Emigradi che sono in Piemonte, e vuole

soggorrerli. Ghe nato no picerillo che è tutto ù suo
 ritratto, e chillo de ù Confessore da Regina, e vuole
 che pa nascita du Brincibe reale sdiano allegri an-
 ghe gli garbonari e ghe se mangeno no piatto de
 maccheroni col ragù.

Ind.— Lodo assai questo sentimento, quantunque
 mi sembri un po' strano, e ve ne faccio i miei rin-
 graziamenti da parte dei Carbonari! È considerevole
 la somma che il vostro Re manda in loro soccorso?

Gonz. Un momendo, zignor Indendente. Nò bosso
 ancora pregissarvelo, ma ù Re mio m'ha ingarigato
 de mandarghe nò annodamendo de tutti gli Emi-
 gradi Napoledani che sono in Piemonte per sabere
 chilla somma che deve sbedire. Chisso è ù suo desi-
 derio, anzi son venuto abbosta, perchè voi me fac-
 ciate à grazia de darne sto annodamendo.

Ind.— Signor Console, non vi capisco. Spiegatevi
 meglio.

Gonz.— Mannaggia San Gennaro! Avete accusi a
 capa tosta? Vuol dire che ù re mio vorrebbe de chiu nu
 annodamendo, na lista de tutti i nomi degli Emigradi
 Naboledani che stanno in Piemonte, perchè pe ù giorno
 de a Madonna du Carmene vuol farghe avere no bello
 pacchetto de carlini ber ciascheduno.

Ind.— Vedo, Signor Console, ed ammiro somma-
 mente la generosità del Bomba vostro Signore, ma mi
 rineresce di dirvi che non posso soddisfarvi...

Gonz.— Come, Zignor Indendente? Non podede pi-
 gliarve sta piggola seggatura per benefigare tanta de
 sta povera gente in essiglio? Lo mio Re che è senza
 Sdadudo è pronto a fare nu regalo agli Garbonari e voi

che siede nu Indendende Cosdiduzionale amico degli Garbonari, no volede farne chisso servizio?

Ind.— Questo servizio mi costerebbe troppo, Signor Console!

Gonz.— Chisso ve costerebbe trobo? Ma voi siete in errore, Zignor Indendende! Chisso ve costa pogo e niende; fatevi aiutare da u Volondario...

Ind.— Intendo bene che se volessi farmi aiutare dal Volontario, potrei compiacervi al più presto, ma vi faccio sapere che io e il Volontario lavoriamo per conto del nostro Governo e non del vostro.

Gonz.— Mamma mia! Nò ve scaldate, Zignor Indendende. U re mio vorrebbe avere sto annodamento per fare na buona azione e niende de più; ma chillo è tanto generoso u mio re che anghè voi podresde sperar nu piatto de maccheroni al sughillo, se mi facesde sto favore... e de chiù... chi sà!

Ind.— Io ve ne ringrazio, ma vi ripeto che non accetto nè de chiù, nè di meno.

Gonz.— Zan Gennaro se siede osdinado. Povero Indendende! Qualcheduno v'ha fatto la jeddadura sicuramende! Se asbeddade nu momendo, vado a casa a bigliare nu pajo de corna per mandar via lo ncan-desimo dello vostro jeddadore...

Ind.— Sala Sor Consol, cosa chi l'hai da die? Che chiel a m'a già fame scappè la pazienza, e ch'a son prou stanc d' tollereto. I l'hài l'onor d' die che chiel a s'è trompase mouto ben, s'ha cred che mi am lassa ciappè ant la trappola da San Gennaro. Senza ch'am pianta pì gnun' altra noiosa ant sta manera, a i fass savei che sed volte a m' aveissa piame pr'una ciulla, a lo son nen... A i lo dio an Piemonteis perchè ch'am capissa meii...

Gonz.— Che dite mai, Zignor Indendende! Io pigliarvi per nu cazzone. Vi pare? Madonna du Carmene, ajudame!

Ind.— Se dunque a l'ève nèn piame pr'una ciulla, a m'ève pià pr'un gran birbant, pr'una spia? Ant cul cas li a l'hài l'onor d' fève conossi chi v' seve sbaglià... Se vostro rè a veul de quaicosa ai Emigrà, ca scomensa per rendiie i beni ca i a confiscaie, Sor Consol del Re Bomba, e c'am rompa pì nèn i ciapp...

Gonz.— Zan Gennaro! E chissa è a ragione da vostra gollera? Ma non sabete che o re mio è u più liberale de tutti i re, e ghe vuole u comunismo? Chillo è u solo fine de a confisca che ha fatto oberare sui beni degli Emigradi e niende de chiù; del resto, Zignor Indendende...

Ind.— A basta così; mi a veui nen imbarazzème con voster Re, ca sia pì Comunista che Bombardator; per mi a l'è l'istess e a v'ripeto ca l'ai mai volù im-pare a sonnè la tromba; e ch'a sonno mac la viola quand ch'a deurmo. A v' saludi neh??... Ciau... Cerea...

Gonz.— Zan Gennaro faccia gialuta! Ecco cà, cosa vuol dire non gonoscere u buon guore de u Bomba! Se crede subido che nu annodamento d' Emigradi voglia dire far la spia ai galanduomini? E u re mio che voleva fare na buona azione? Cussì sta capa tosta d' Indendende gli farà perdere a buona indenzione! Indendende Garbonaro! Se o me dava l'annodamento averria fatto n' affarone, invece ho perduto l' uoglio e u sonno!...

LA PACE

La pace è fatta! Andiamo in cimbali che ne abbiamo ragione... Il Ministero e la Camera si hanno stampato in fronte il bacio della Sulamite, si hanno stretta la mano... Allegrì! Allegrì! Fra Ministri e De-

putati bellicosi si è segnato un trattato di Vienna, si è firmata la convenzione di Campoformio, la pace di Acquisgrana e il grido non più sangue, non più fiato, è stato l'ultimo grido di guerra... L'orizzonte si è rasserenato, la procella è scomparsa, San Martino, Cavaor, Pinelli, D'Aze-glio son vivi, tutti vivi, propriamente vivi! Il nostro consiglio loro dato di morire, e di morir presto, ma onoratamente, troppo tardi arrivava a Torino. Il bacio era di già stampato, il cartello stracciato, le spade rotte, i padrini in ritirata per pensare al terreno sul quale doveano preparare una pacifica merenda... Uso disgraziatissimo del giorno in cui generalmente i duellanti restano vivi, intatti in tutto, meno che nella borsa, la quale dee sottostare a qualche colpo di punta che non può scansare!!! Noi di cuore alziamo le nostre voci al cielo per una beccheria, per una carnificina scansata così a proposito. Di cuore noi ringraziamo la Provvidenza di non averci privato di alcuni Ministri pei quali l'unica strada per isbrigarne era un duello!!! un duello all'ultimo sangue, a tutta oltranza, un duello all'Inglese... Ma Cavaor Inglese in tutto, in questa partita ha voluto seguire la politica Austriaca. Ha conosciuto di essere indispensabile, ha veduto per un istante in notturna visione lo Stato privo di lui, del suo braccio, delle sue mani... ha riflettuto un tantino ed ha accettata la pace... Evviva dunque la pace!... la cara pace, unico sollievo degli uomini e delle bestie, refrigerio dei ministri e dei ministeriali.

IL PROCLAMA DI DON CIAMPANELLA

Sabbato scorso le cantonate della nostra città erano coperte da un immenso cataplasma stampato, che a prima vista si sarebbe detto un manifesto di qualche Callista Parigino oppure l'annuncio di qualche nuova Sartoria a vapore... In questo proclama Don Ciampanela parlava della Madonna, del Beato Stocco e di Male-stai; ragionava di grazie spirituali, di salvazione di anime, di canti, di suoni e di mille altre belle cose... Notabilissima fra le altre espressioni era quella di Male-stai che accorda un'Indulgenza per l'aria a tutti coloro i quali pregheranno secondo la sua intenzione! Al Carm... dunque, o Genovesi, a pregare secondo l'intenzione di Don Male-stai!... Pregate che si moltiplichino gli Austriaci in Romagna, che vi sia una buona annata di quercioli per ungere le natiche dei poveri Romani sul Cavalletto... Pregate che le prigionie, per mezzo di un miracolo alla Sant'Antonio, si dilatino e sieno perciò capaci di un numero maggiore di disgraziati... Pregate che ai carnefici, agli sbirri, alle spie Pontificie non vengano mai menò le braccia, le mani, le orecchie... Raccomandatevi alla Provvidenza, affinché Roma in breve tempo diventi una tomba, un cimitero... Pregate e pregate caldamente che tutta l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America adottino in massa il sistema governativo papale... Queste sono le intenzioni di Don Male-stai, intenzioni che da due anni noi conosciamo, e se voi pregherete secondo queste sante intenzioni, l'indulgenza per l'aria non vi potrà mancare, giacchè Don Ciampanela, come dice nel suo proclama, l'ha ottenuta per istaffetta... Provvidenza Divina! E la Polizia che vigila all'ordine, alla pubblica sicurezza non ha mandato in brani questo Proclama? Ed il Regio Demanio non l'ha tassato almeno di cento lire, perchè privo di bollo? Siamo proprio a tempi in cui non si distingue il bianco dal nero... Se però non ha fatto giustizia la Polizia, se l'ha fatta da sè il Popolo. La linea del proclama in cui figura a caratteri cubitali il nome di Male-stai fu ovunque dai devoti indorata con quella istessa sostanza con cui giorni sono s'incorniciavano a Torino gli stemmi Fransoniani... Orrore! Vergogna! Per opera di qualche altro sacrilego furono fatte delle sostituzioni alla parola pont..., lasciando però intatta la finale; il proclama insomma del Ciampanela ha dovuto subire sulle cantonate certe modificazioni, da sembrar proprio un manoscritto ai tempi della Revisione... Eccovi, o Ciampanela, il frutto della vostra petufanza; potete risparmiare a Genova la

LA PACE È RISTABILITA NELL' ACCAMPAMENTO MINISTERIALE



Grazie ai buoni uffici di Pinelli i Ministri tornano a dormire tranquilli i loro sonni e i venditori di zolfanelli a vendere la loro merce.

CO DEL REGNO

vista di un nome che a suo tempo seppe adorare e riverire; e potevate far a meno di uno sfregio siffatto il quale dovevate aspettarvi... Don Ciamparella! lasciate ch'io ve lo dica all'orecchio, voi colle vostre e colle altrui corbellerie, avete fatto fiasco, avete dato in ciampanelle!!!

GHIRIBIZZI.

— I cavalli e le carrozze continuano a correre a precipizio nelle vie più grandi, ora urtando uno, ora gettando a terra un altro, ora minacciando di stritolare un terzo; i carretti trascinati a braccia d'uomo, continuano a solcare le vie più anguste in ogni direzione schiacciando piedi e rompendo gambe; i muli carichi di legna e d'altro, seguitano a traversare la Città ad un passo piuttosto accelerato, piantando una legna nell'occhio destro o sinistro dei passanti, o coprendo di getto i galantuomini, e ciò malgrado, che dietro vi sia il Mulattiere che vi dice *guardatevi*, quando però siete già guercio; nella Strada dell'Arco le rotture di gambe sono all'ordine del giorno; in Via Carlo Felice le tegole, i martelli e le tavole che precipitano dai ponti della casa Pallavicini sono all'ordine del giorno e della notte... È inutile, lettori miei; se le cose seguitano di questo passo, d'ora innanzi prima d'uscir di casa BISOGNERA' FAR TESTAMENTO!!!

— Il gran litigio fosforico tra Cavour e Sineo è stato definitivamente composto, grazie ai buoni uffici di Pinelli... Dovevamo aspettarcelo. Pinelli, l'uomo che ha saputo concludere tre Armistizi, uno più classico dell'altro; l'uomo che è giunto a farci fare un'eterna pace coll'Austria, non doveva riuscire a pacificare Cavour e Sineo? Ecco dunque la Storia degli Armistizi di Pinelli per chi non la conoscesse ancora: *Armistizio di Vigevano così detto Salasco*, *Armistizio di Momo ossia di Novara*, *Armistizio di Roma ossia della chiusura del foro dei preti*, *Armistizio Cavour-Sineo ossia della fabbrica dei fosfori Ministeriali*. Basta; speriamo che il quarto non sarà l'ultimo.

— Dicesi che le donne che esercitano Commercio, non maritate, stiano per rivolgere una petizione *monstre* alla Camera, onde venire esentate dall'obbligo della patente come le maritate, e si crede che addurranno tali argomenti per sostenere la libertà del loro Commercio, che pochi Deputati potranno opporvisi. Non si sa ancora quale sarà il Deputato incaricato di appoggiarla; chi dice persino sarà un Ministro; si parla molto di Zebedeo...

— La figlia di Castagneto sta per impalmarsi col figlio di Filangieri bombardatore di Messina, e suo padre è partito apposta da Torino per festeggiarne il matrimonio. Fortunato, invidiabile impalmamento! tra la figlia di Castagneto antico Segretario di Carlo Alberto e direttore (fra le quinte) delle dimostrazioni settembrine del 47 e il figlio di Satriano. Oh liberali settembrini ove siete? A Messina, a Messina con Castagneto!

— La Regina Vittoria ha preso il patrocinio della Regina di Portogallo, la quale era tosto vicina a soccombere sotto i colpi assai saldi di Saldanha. È ben naturale che due Regine si aiutino fra di loro, tanto più contro un Maresciallo che intende d'aver delle cose tanto salde da domarle e farle abdicare.

— Continua la battaglia del Ministro Gioia contro i Vescovi della Savoia e viceversa, riguardo al diritto che compete al Governo d'ingerirsi nell'insegnamento della Teologia nelle Università dello Stato. Gioia in questa questione prosegue a mostrarsi una vera *Gioja* legata in oro, e lo sarebbe anche di più se non desse dell'Eccellenza ai Vescovi; i Vescovi poi seguono nella loro Teoria del diritto divino con una insolenza e pertinacia che ha proprio del favoloso, citando persino l'esempio della Francia in appoggio delle loro proposizioni... Ebbene, Signor Gioia, di quei Vescovi fatene un regalo alla Francia per cui hanno tanta simpatia, alla Francia che non perseguita ma protegge i Vescovi! V'accerto che se adottate questo espediente diventerete una *Gioja* ancor più preziosa, una *Gioja* da preporvi allo stesso fabbricante di Zolfanelli, che come Ministro di Finanze val più di tutte le gioje possibili.

— Il *Corriere Mercantile* riferendo l'incidente della Camera dei Deputati passato fra Sineo e Cavour, dà tutto il torto al primo e niente al secondo. Si capisce; Cavour è Ministro e il *Corriere* che si trova presentemente all'ombra per aver troppo adoperato l'ombrello, sa quel che dice.

— Nella *Francesca Da Rimini* la Santoni e il Salvini toccarono l'apice... La dichiarazione d'amore di Paolo, l'agitazione e l'assenso di Francesca, furono portate con una tal verità, con una tale energia da scaldare il cuore d'un Frate!!! Senza tema di sbagliare, la *Strega* dice francamente che Salvini ha vinto Pellico... Questi maledetti stranieri che vogliono dominare in Italia, vengano per Dio, vengano al Teatro, sentano i nostri Italiani e poi dicano, se siamo nati per servire... per chinare le spalle a un bastone straniero!!!

— Possiamo assicurare i *facchini della portantina* delle diverse piazze di Genova, che la loro petizione è stata dichiarata dall'Ufficio delle petizioni di URGENZA. Speriamo che fra breve il loro Salmo Penitenziale si avvicinerà al *Gloria*... Asproni non dorme!

— Il Gran Luigino continua sempre a *rivedere*... Non si può negare che il Presidente sia fornito di un gran STOMACO.

— Al posto d'Ingegnere in Capo del Municipio fu eletto il Colonnello SAULI. Finalmente i Municipali ne han fatto una di bene. Che vogliano morire in massa?

POZZO NERO.

— Il Presidente d'una Società segreta di Olanda, Signor *Van Dam Van Issell*, sopra un Giornale la discorre in questi termini: « Si sopprimano le comunità del Sacro Cuore, del Rosario, della Vergine, di San Vincenzo de' Paoli, della Propagazione della Fede! Lascino il patrio suolo i monaci d'ogni ordine, d'ogni colore, si discaccino dal paese conforme alle leggi i seguaci di Busembau e di Excobar (i Gesuiti), il Clero Cattolico pratici il detto di Cristo *amatevi l'un l'altro* e allora, ma solo allora, si discioglieranno pure le nostre assemblee protestanti ». Pare e sembra che in Olanda quantunque non vi sia *Carta* si parli chiaro... Ah poveri Gesuiti! Se non hanno altra terra che l'Olanda moriranno certo di fame, giacché colà per loro pare non vi sia che *merluzzo*. Noi vorremmo esternare la nostra opinione intorno a questo discorso del Presidente, ma aspettiamo a far ciò, quando il Fisco sarà in campagna... Col Fisco in città non si può certo commentare un discorso fatto in Olanda, dove i Gesuiti si cibano di *merluzzo*.

— Il *Cattolico* al cominciare di Luglio è uscito nuovamente col *Mese*! È inutile; i Preti del *Cattolico* non rinunzierebbero alla *Tela* dei loro articoli *mensili* per tutto l'oro del mondo.

— Da una gentilissima lettera del Parroco di Tellaro Don Nicolini siamo informati che la testimonianza da lui fatta fu per inchiesta del Tribunale, e non già volontaria. Noi ci ralleghiamo col Prete ed ammiriamo la sua franchezza nel non aver temuto di rivolgere i suoi caratteri a persone che sono già a casa del Diavolo quantunque passeggino...

— Ci scrivono da Gavi « Il nostro Arciprete, noto come la Bettonica, pochi giorni or sono dopo aver fatta la predica contro la *vanità*, nell'occasione della processione si faceva accompagnare in Canonica dalla musica ». Caro corrispondente! non dovete meravigliarvi per questo: se Lucifero dovesse tornare in terra, non potrebbe che pigliare il corpo del vostro Arciprete... Sperate nella Provvidenza: la rana che pretese diventar grassa come il Bue finì con crepare: tenetelo bene a memoria...

COSE SERIE

— Abbiamo in questi giorni due seri avvenimenti da deplorare. Sabato sera un disgraziato che s'addormentava sul muro di cinta dell'Acquasola, cadeva restando morto sul colpo. Domenica un giovine garzone da vermicellaio che cavalcava un mulo sulle mura della Città, in vicinanza alla batteria detta a *pian d'acqua*, precipitava insieme alla cavalcatura in mare, e bestia ed uomo andavano in brani... Noi avvertiamo la Polizia Municipale a voler proibire simili passeggiate per l'avvenire, giacché tutti sanno quanto son basse le mura in quel punto, e come sia facile ad adombrarsi un cavallo alla vista dell'acqua... In questo magnifico punto della Città conviene si contentino di passeggiare i pedoni; i cavalieri poi se non vogliono finirla male, vadano a caracollare altrove, altrimenti saranno costretti a far la figura del povero garzone da vermicellaio...

— Le famiglie dei Marinaj, per cui tanto fece la *Strega*, ci hanno informato colle lagrime agli occhi, che i disgraziati detenuti a cui fu commutata in carcere la Galera, sospirano la catena ed il Bagno, tanto si trovano maltrattati e privi d'ogni conforto nel Carcere Penitenziario d'Oneglia, veramente Penitenziario di nome e di fatto. Signori Ministri! Esse vi supplicano d'una grazia, ed è quella di mandare i loro Cari nuovamente in Galera! In GALERA capite, in GALERA!!!

— La Regina d'Inghilterra ha fatto trasportare nel suo Palazzo i velluti Genovesi, ciò che fa supporre ch'essi saranno i premiati. L'industria Genovese vada orgogliosa di questo trionfo.

GIACOMO GINOCCHIO, Redattore Responsabile.

CORSO DI STORIA D'ITALIA

IN 22 LEZIONI

del Prof. Giuseppe Cannonieri

Quest'opera sarà distribuita in 25 fascicoli a Cent. 20. Ogni lunedì se ne pubblicherà un fascicolo. Le associazioni si ricevono a questa Tipografia, alle Librerie Grondona e da tutti i principali Librai e Cartai.

DA VENDERE — Un Orologio d'oro nuovo Inglese a Cronometro, quattro buchi in diamanti e ancora. — Diriggersi da Giacomo Peragallo Negoziante di Quadri, vico Campetto.

Tipografia Dagnino.